

# LA VITTORIA ITALIANA DEL PIAVE

Continuazione

so dei materiali occorrenti, Boroëvic propone al Comando Supremo il ripiegamento dietro il fiume. Poiché a tale proposta il Comando Supremo non risponde, Boroëvic insiste adducendo che gli italiani preparano con forze fresche nuovi contrattacchi contro il Montello.

Il Comando Supremo accoglie la proposta, e, alle ore 19, telegrafa a Boroëvic di ordinare il ripiegamento.

Accennando al comunicato Diaz annunciante che le magnifiche truppe italiane hanno respinto ovunque i violenti attacchi austro-ungarici, l'arciduca annota nel suo diario: "Certo l'esercito italiano, combattendo valorosamente ed ostinatamente ha vinto la battaglia come io avevo previsto. Tengo però ad affermare nel modo più decisivo che noi avremmo potuto e dovuto vincere. L'insuccesso è dovuto per l'80 per cento al compromesso operativo del nostro piano".

Più in là troviamo sul diario le seguenti altre note: "Sul Montello e nella zona più a sud la battaglia infuriò con inaudita violenza, come non ho visto su nessun altro fronte. Gli attacchi nemici si succedono l'uno all'altro, ma sono respinti in violenti corpo a corpo dalle mie valorose truppe che sono superiori ad ogni elogio. Anche gli italiani però, sono ammirabili nel loro eroico accanimento. Il Montello è pieno di morti."

"Il Comando Supremo mi informa che per il momento non può inviarmi munizioni... Così non si può andare avanti; i miei migliori reggimenti subiscono perdite sanguinose a causa della mancanza di munizioni... queste mi vengono subito inviate, oppure è necessario sgombrare il Montello, ciò che equivale ad una catastrofe, almeno dal punto di vista morale".

## I MEZZI A DISPOSIZIONE

... "Per l'offensiva avevamo a disposizione 7.000.000 di proiettili che sono stati distribuiti su tutto il fronte. Nonostante che non avessimo mai avuto in nessuna altra offensiva tante truppe, tanto materiale e tante munizioni, i mezzi disponibili sono stati sparpagliati ovunque e sono risultati così insufficienti. Se il Comando Supremo, come era nella sua

ra impiegati".

Nel corso della giornata l'arciduca riceve due visite: quella del generale Waldstätten (Sottocopa di S. M. dell'esercito) e quella dell'Imperatore.

Al primo l'arciduca fa aspre recriminazioni circa il modo col quale era stata preparata l'offensiva e lo sparpagliamento delle forze. Waldstätten si giustifica dicendo: "non io... e neanche Arz... ma Conrad è riuscito a far accogliere dall'Imperatore la sua tesi".

L'arciduca pone poi a Waldstätten l'alternativa di dargli subito i mezzi e le truppe che gli occorrono per continuare l'offensiva sino al Brenta, oppure di ordinargli il ripiegamento dietro il Piave.

## ARRIVA L'IMPERATORE!

All'Imperatore che vuol conoscere il suo franco apprezzamento sulla situazione, l'arciduca dice: "Se ho subito quanto mi occorre — truppe, mezzi tecnici, viveri, munizioni — conquisterò tutto il Montello e amplierò la testa di ponte verso sud sino alla linea Arcade-Spresiano, cosa che in questo momento è relativamente ultimata i preparativi per riprendere l'offensiva. Occorre però che tale ripresa avvenga in breve tempo. Alla domanda di Sua Maestà che cosa intendessi per breve tempo, ho risposto: tre-quattro settimane, ma non di più".

"Misi dovutamente in rilievo che il Montello sarebbe diventato peggio di Doberdó perché aveva il Piave alle spalle. L'arresto sul Montello può essere concepito soltanto come una sosta transitoria in vista di una ripresa dell'offensiva. Se non ricevo in 3-4 giorni i rinforzi richiesti e l'offensiva viene rinviata a tempo indeterminato, il nemico rivolgerà tutte le forze a sua disposizione contro il Montello — chiave della posizione del Piave — causandoci enormi perdite. In tal caso bisogna ripiegare dietro il Piave. E' però mia assoluta convinzione che se mi saranno dati i mezzi necessari, potrò tenere ancora a lungo il Montello. Tale responsabilità potrò però assumermela nel solo caso che vi sia un grande obiettivo da raggiungere;

te per il ripiegamento dietro il Piave.

"Ho ribattuto che, pur non conoscendo bene la situazione generale e non potendo giudicare se il ripiegamento fosse opportuno, ero tuttavia portato ad esprimere la preoccupazione che quest'ultimo potesse pesare su di noi come una completa sconfitta ed avere gravi ripercussioni nell'interno del Paese.

...

"A questo punto l'Imperatore ha fatto entrare Arz. Questi ha esaltato, con commosse parole, il contegno della 6.a armata che, ad onta fosse stata privata di tutto, era riuscita ad occupare il Montello. Ho risposto che se non fossi stato privato dei miei mezzi sarebbero stati raggiunti risultati decisivi e non saremmo ora battuti.

L'Imperatore ha osservato a tal punto che "era stato Conrad a strappargli la variante al piano operativo originale". Mi ha poi pregato di esporre di nuovo in presenza di Arz il mio pensiero sulla situazione generale.

...

"Arz ha detto che era costretto a sottoscrivere ogni mia parola poiché gli avvenimenti avevano dimostrato sin qui che io avevo ragione. Data però l'impossibilità di inviare munizioni e di avere entro un mese truppe fresche a disposizione, egli ha proposto di abbandonare il Montello per evitare che le mie truppe fossero massacrate (parole testuali di Arz: Man kann doch nicht den Erzherzog einfach erschlagen lassen).

"Ho fatto notare ad Arz che il ripiegamento, causa la piena del Piave, sarebbe stato forse più lento e più difficile dell'avanzata, soprattutto per il tiro d'infilata delle batterie pesanti italiane di Spresiano, e di Monte Sulder. Dato ciò, se si decide il ripiegamento, occorre che questo venga iniziato subito, prima che gli italiani si accorgano che noi rinunciamo all'offensiva. In tal caso comincerei da questa sera a portare la mia artiglieria al di qua del fiume e domani farei iniziare il ripiegamento della fanteria.

"L'Imperatore ha risposto che prima di prendere una decisione voleva parlare con Boroëvic e Wurn.

(Continua)

## Scienziati Italiani Alla Ricerca Del Petrolio In Argentina

L'"Agenzia d'Italia" riceve dalla "Roma-Press" che la Direzione Generale del Chubut in Patagonia ha nominato una Commissione geologica per le ricerche e sfruttamento del petrolio in quella ricca zona.

La Commissione è composta interamente d'italiani e cioè dei Dottori Mancini, Cenci e Ramancioni. Detta Commissione ha il compito di esplorare la zona denominata Golfo di San Giorgio e perforarvi dei pozzi.

## N. F. A. Scandiffio B.A.

AVVOCATO, NOTAIO  
ITALIANO

Associato con la Ditta  
MacDONELL & BOLAND

217 Bay St. Stanza 401-3  
EL. 5255-6 Res. LL. 4278

## DENTON & DENTON

AVVOCATI

Northern Ont. Bldg.  
330 Bay St. — Toronto  
Tel. AD. 3168

## Meyer Rotstein

B. A. LL. B.

Avvocati, Collettori, Notai  
Room 506 Federal Building  
WA. 7557. Di sera per appunt.

Specializzati in clientela  
Italiana.

## DISEGNI FLOREALI

PER TUTTE LE OCCASIONI

## I Conti Correnti Postali In Aumento

L'"Agenzia d'Italia" informa che alla fine del mese di novembre 1934, secondo i dati forniti dalla Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, i correntisti postali erano 104.000 per un credito complessivo di 645 milioni di lire, mentre alla fine del mese di novembre 1933 i correntisti postali erano 100.000 per un credito complessivo di 635 milioni di lire. L'aumento in un anno di 4 mila correntisti per 10 milioni di depositi dimostra la simpatia dei risparmiatori italiani per questa forma comoda di rispar-

mio, della quale si può disporre con semplice postagiuro.

## Scuole Italiane All'Estero

L'"Agenzia d'Italia" riceve da Tolosa che presso quell'Università è stato aggiunto un corso pubblico di letteratura italiana, tenuto dal Prof. Salvatore Gaetani, il quale rafforza fonderà una sua produzione dal titolo "Breve panorama della letteratura italiana". A cura della Dante Alighieri è stato altresì organizzato un corso di conferenze, la prima delle quali sarà tenuta dal Senatore Dudan.

# In Qualsiasi Tempo E In Tutte Le Ore

siate sicuri di avere nella vostra  
dispensa un bicchiere di

# LATTE PURO

che vi sarà fornito dalla